

L'esercito israeliano uccide due persone in un nuovo attacco a Gaza nonostante la “ripresa” del cessate il fuoco

 controinformazione.info/lesercito-israeliano-uccide-due-persone-in-un-nuovo-attacco-a-gaza-nonostante-la-ripresa-del-cessate-il-fuoco



Il segretario generale delle Nazioni Unite condanna fermamente gli attacchi israeliani a Gaza di martedì, nei quali sono morti più di 100 palestinesi.

L'esercito israeliano ha portato a termine un altro attacco mortale nel nord di Gaza, nonostante abbia affermato di aver ripristinato il fragile cessate il fuoco, già in difficoltà a causa di un'ondata di bombardamenti mortali sferrati la notte precedente.

L'ultimo attacco aereo israeliano di mercoledì sera è avvenuto nella zona di Beit Lahiya a Gaza, uccidendo almeno due persone, secondo l'ospedale al-Shifa. Israele ha affermato di aver preso di mira un sito che custodiva armi che rappresentavano “una minaccia immediata” per le sue truppe.

L'attacco aggiunge ulteriore incertezza al fragile cessate il fuoco di Gaza, scosso dal più violento episodio di bombardamento israeliano martedì sera da quando è entrato in vigore il 10 ottobre.

In seguito alla notizia dell'uccisione di un soldato israeliano a Rafah, nel sud di Gaza, martedì, il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha ordinato “potenti” attacchi di rappresaglia su Gaza. Gli attacchi conseguenti hanno ucciso 104 persone, per lo più

donne e bambini, ha dichiarato il Ministero della Salute di Gaza. Israele ha affermato che i suoi attacchi hanno preso di mira importanti combattenti di Hamas, uccidendone decine, e ha poi affermato che avrebbe ripreso a osservare il cessate il fuoco a metà mercoledì.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha insistito sul fatto che il cessate il fuoco “non è in pericolo” nonostante gli ultimi attacchi.

Il mediatore regionale Qatar ha espresso frustrazione per la violenza, ma ha affermato che i mediatori stanno ancora guardando alla fase successiva della tregua, compreso il disarmo di Hamas.

‘La calma si è trasformata in disperazione’

A Gaza, i nuovi attacchi hanno traumatizzato nuovamente una popolazione che desidera disperatamente vedere la fine di una guerra durata due anni, ha affermato il corrispondente di Al Jazeera a Gaza City, Hani Mahmoud.

“Una breve speranza di calma si è trasformata in disperazione”, ha detto Mahmoud. “Per molte persone, è un duro promemoria delle prime settimane del genocidio, in termini di intensità e portata della distruzione causata dalle massicce bombe su Gaza City”.

Khadija al-Husni, una madre sfollata che vive con i suoi figli in una scuola nel campo profughi di Shati a Gaza, ha affermato che gli ultimi attacchi sono avvenuti proprio quando le persone avevano “cominciato a respirare di nuovo, cercando di ricostruire le proprie vite”.



“È un crimine”, ha detto. “O c’è una tregua o una guerra: non possono essere entrambe le cose. I bambini non riuscivano a dormire; pensavano che la guerra fosse finita”.

Non lasciamo che la pace ci sfugga di mano, afferma l'ONU

Mercoledì, il portavoce del Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, **Stephane Dujarric**, ha dichiarato che il capo delle Nazioni Unite ha condannato fermamente “le uccisioni di civili a Gaza, tra cui molti bambini, dovute agli attacchi aerei israeliani del giorno prima”.

Fonte: [Al Jazeera news](#)

Traduzione: Luciano Lago

Israele rompe il cessate il fuoco: raid su Gaza, 65 morti

remocontro.it/2025/10/29/israele-rompe-il-cessate-il-fuoco-raid-su-gaza-65-morti

29 ottobre 2025



Per il vicepresidente Usa JD Vance «solo piccole schermaglie». Da fonti ospedaliere locali, 65 le persone morte negli attacchi. Netanyahu: Hamas «simula» la ricerca dei corpi degli ostaggi e ordina ‘raid massicci’ sulla Striscia. Il presidente degli Stati Uniti afferma che ‘nulla metterà a repentaglio il cessate il fuoco a Gaza’.



Anche la fila per l'acqua

Ritorno alla Gaza del genocidio

Israele ha colpito Gaza City con tre violenti attacchi aerei nel giro di pochi minuti. Le esplosioni si sono sentite a distanza di chilometri. Un missile è caduto vicino l'ospedale al-Shifa, creando panico e terrore tra i pazienti e il personale medico. I jet hanno bombardato anche Khan Younis, nel sud, mentre dalle zone occupate i carri armati israeliani colpivano Nuseirat e Deir al-Balah, nel centro di Gaza. Almeno due persone sono state uccise nel quartiere di Sabra, a Gaza City, altre cinque all'interno di un veicolo a Khan Younis. Ci sono bambini tra i feriti. Il cessate il fuoco è stato rotto con la «violenza immediata» che il premier Benjamin Netanyahu ha ordinato all'esercito.

Solo 'piccole schermaglie?'

Solo «piccole schermaglie» il vicepresidente degli Stati Uniti, JD Vance, fiducioso che la tregua reggerà. Nonostante i morti e nonostante l'occupazione israeliana di aree aggiuntive della Striscia. Secondo il Canale 12 israeliano, sarebbero già in corso colloqui tra Tel Aviv e Washington per definire l'ampiezza dei nuovi domini assoggettati con la forza. I piani israeliani e americani prevedono che la ricostruzione di Gaza parta solo all'interno delle aree che l'esercito attualmente controlla, affidate in parte alle milizie mercenarie che finanzia e arma, come sottolinea Eliana Riva sul manifesto.

«L'ultima grave violazione israeliana del cessate il fuoco. La 125esima dall'11 ottobre, secondo l'Ufficio media di Gaza. E i morti di martedì si aggiungono alle 94 vittime delle ultime due settimane».

Corpi contesi con altri cadaveri

Teri, Hamas si preparava a riconsegnare il corpo di un altro ostaggio israeliano. La Croce rossa internazionale era stata informata e avrebbe trasportato il cadavere oltre il confine. Ma le operazioni sono state bloccate quando Netanyahu ha deciso di bombardare. Nella Striscia erano in corso le manovre di ricerca e recupero dei corpi degli ostaggi deceduti. Un lavoro che lo stesso capo di stato maggiore israeliano, Eyal Zamir, aveva temuto diventasse addirittura impossibile se i vertici politici avessero scelto, come poi è

accaduto, di bombardare e distruggere Gaza City. Diversi Paesi si sono detti disposti a inviare squadre specializzate per il ritrovamento, e mezzi pesanti necessari per rimuovere macerie e detriti.

I veti di Israele

Ma Israele ha impedito l'ingresso dei macchinari e ha posto un veto sulle nazionalità degli esperti. Secondo il Times of Israel, la proposta presentata dagli Stati che hanno mediato il cessate il fuoco prevedeva la creazione di una squadra multinazionale. Il gruppo sarebbe stato composto da rappresentanti di Israele, Stati Uniti, Egitto, Turchia e Qatar. Ma Tel Aviv si è opposta al piano, negando categoricamente l'ingresso nella Striscia a qatarioti e turchi.

Sospetti di inganno e l'inganno vero

Parte del corpo di un ostaggio recuperata e consegnata, e il dubbio dell'inganno. Tel Aviv ha diffuso un video che mostra persone ricoprire di terra un sacco bianco e, successivamente, disseppellirlo alla presenza della Croce rossa. Il filmato è stato registrato da un drone a Gaza, e che quelle persone sarebbero membri di Hamas che mettono in scena il ritrovamento dei resti di Tzarfati. Subito l'accusa di Netanyahu di simulare gli sforzi di ricerca e riunione di emergenza con i vertici politici e militari, «per discutere le misure da adottare in risposta alle violazioni». Secondo l'Agenzia di stampa statunitense Axios, Netanyahu avrebbe ripetutamente tentato di convincere il presidente Usa, Donald Trump, della necessità di una azione significativa contro Hamas. Ma gli alti funzionari americani avrebbero comunicato a Tel Aviv che il filmato non mostra violazioni dell'accordo.

Nonostante ciò, l'esercito ha proposto tre possibili azioni offensive, come riporta Ynet News: la riduzione degli aiuti umanitari (che sono già limitati rispetto agli accordi); l'occupazione di ulteriori aree di Gaza (Israele controlla già il 53% della Striscia); la ripresa dei bombardamenti.

Chi ammazza prima e chi

Dopo la riunione di emergenza, Tel Aviv ha informato Washington di uno scontro a fuoco tra militari e Hamas nella zona di Rafah. Secondo la versione israeliana, un combattente avrebbe colpito i soldati con un razzo anticarro. Netanyahu ha approfittato dell'evento per ottenere il via libera di Washington. Il solerte ministro Katz subito dichiara: «Hamas pagherà un prezzo elevato per l'attacco ai soldati a Gaza e per la violazione dell'accordo di restituzione degli ostaggi e dei caduti». Mentre il capo di stato maggiore, Zamir, ha aggiunto che «la guerra non è ancora finita».

Hamas ha negato qualsiasi coinvolgimento nell'incidente di Rafah, (molte milizie islamiche filo israeliane fuori controllo) accusando Tel Aviv di aver compiuto l'ennesima «serie di violazioni, tra cui attacchi che hanno provocato morti e feriti, e la chiusura del valico di Rafah, che confermano l'insistenza nel violare i termini dell'accordo e i tentativi di sabotarlo».